

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CXLIX
n. 1

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2004)

(con proiezione 2005-2007)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive
modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 31 luglio 2006
—————

INDICE

Articolazione del CGIE	Pag.	5
Compiti del CGIE	»	5
Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza	»	6
RELAZIONI DELLE SETTE COMMISSIONI TEMATICHE		
I - Informazione e Comunicazione	»	10
II - Sicurezza e Tutela Sociale	»	12
III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione	»	13
IV - Scuola e Cultura	»	14
V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	»	15
VI - Stato - Regioni - CGIE	»	16
VII - Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove	»	17
RELAZIONI DELLE TRE COMMISSIONI CONTINENTALI		
Europa e Nord Africa	»	18
America Latina	»	19
Paesi Anglofoni extraeuropei	»	20
PROIEZIONE TRIENNALE PER IL PERIODO 2005- 2007		
Elezioni politiche 2006	»	21
Convocazione Conferenza Permanente Stato, Regioni, Pro- vince autonome, CGIE nel 2005	»	22
LEGGI IN ATTESA DI RIFORMA		
Legge di iniziative scolastiche all'estero	»	22
Legge del CGIE	»	24
LEGGI IN ATTESA DI APPROVAZIONE PARLAMENTARE		
I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo	»	25
Proposta di legge «rientro in Italia di lavoratori italiani re- sidenti all'estero»	»	26
Proposta di legge «voto per i residenti temporanei all'e- stero»	»	26

DDL «istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana»	Pag.	26
Proposta di legge «Osservatorio delle Donne italiane all'estero»	»	26
Proposta di legge «musei dell'emigrazione»	»	27
DDL «riforma Istituti di Cultura»	»	27
ALLEGATI		
1. Elenco dei componenti del Consiglio	»	28
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza ..	»	31
3. Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa	»	32
4. Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina	»	34
5. Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	35
6. I Commissione «Informazione e Comunicazione» ...	»	36
7. II Commissione «Sicurezza e Tutela Sociale»	»	37
8. III Commissione «Diritti Civili, Politici e Partecipazione»	»	38
9. IV Commissione «Scuola e Cultura»	»	39
10. V Commissione «Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione»	»	40
11. VI Commissione «Stato, Regioni, CGIE»	»	41
12. VII Commissione «Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove»	»	42
13. Calendario delle riunioni svolte nel 2004	»	43
14. Elenco documenti editi dalla segreteria del CGIE nel 2004	»	44

1. Articolazione del CGIE

Il CGIE, istituito con Legge n. 368 del 6 novembre 1989, modificata dalla Legge n. 198 del 18 giugno 1998, si compone di 94 membri di cui 65 eletti all'estero e 29 di nomina governativa. Gli organi del CGIE sono:

- l'Assemblea Plenaria, che si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno;
- il Comitato di Presidenza (di cui fanno parte il Ministro degli Esteri in qualità di Presidente, il Segretario Generale, quattro Vice Segretari Generali - uno per ciascuna area continentale ed uno per il gruppo di nomina governativa -, tre membri per ogni area continentale e due membri per il gruppo di nomina governativa), che si riunisce almeno sei volte all'anno;
 - le tre Commissioni Continentali (per l'Europa e l'Africa del Nord, l'America Latina, i Paesi Anglofili extraeuropei), che si riuniscono ciascuna nell'area di competenza almeno due volte all'anno;
 - le sette Commissioni Tematiche (I - Informazione, II - Sicurezza Sociale, III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione, IV - Scuola e Cultura, V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione, VI - Stato Regioni, CGIE, VII - Giovani), che si riuniscono a latere dell'Assemblea Plenaria e quando ritenuto necessario.

I 65 consiglieri del CGIE eletti all'estero si riuniscono presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche alla vigilia di ogni Assemblea Plenaria e almeno una volta all'anno con i Consoli e i Presidenti dei Comites nel Paese.

L'attività di Segreteria del CGIE è coordinata da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a Consigliere di Ambasciata.

2. Compiti del CGIE

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità all'estero.

Il CGIE, in aderenza ai principi affermati dagli articoli 3 e 35 della Costituzione, ha il fine di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e rafforzare il loro collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia. Esso deve assicurare la più efficace tutela dei diritti dei nostri connazionali all'estero al fine di facilitare il mantenimento della loro identità culturale e linguistica e l'integrazione nelle società di accoglienza con la partecipazione alla vita delle comunità locali.

Il Consiglio ha il dovere di agevolare il coinvolgimento delle nostre comunità residenti nei Paesi in via di sviluppo, nelle attività di cooperazione e collaborazione e nello svolgimento delle iniziative commerciali.

Per conseguire i suddetti obiettivi, il CGI E provvede ad esaminare i problemi delle comunità all'estero con particolare riguardo alle condizioni di vita e di lavoro dei singoli componenti, alla formazione scolastica e professionale e al reinserimento di tutti coloro che decidono di rimpatriare.

Il Consiglio formula inoltre pareri, su richiesta del Governo e del Parlamento, e proposte e raccomandazioni in materia di iniziative legislative o amministrative ed elettorali dello Stato o delle regioni, di accordi internazionali, di normative comunitarie. Promuove altresì studi e ricerche su materie riguardanti le comunità italiane e di origine italiana, collaborando alla loro organizzazione ed elaborazione, verifica i processi di integrazione delle nostre collettività nelle strutture dei Paesi ospitanti valorizzando allo stesso tempo la loro identità nazionale e contribuisce all'elaborazione della legislazione economica e sociale che ha riflessi sul mondo dell'emigrazione.

Il CGIE elabora una relazione annuale con proiezione triennale rappresentata dal presente rapporto.

Il CGIE esprime parere obbligatorio sulle proposte del Governo in materia di finanziamenti alle comunità italiane all'estero, dei criteri per l'erogazione di contributi, nonché per l'informazione.

Il CGIE ha diritto di accesso alle informazioni di sua competenza presso tutte le Amministrazioni dello Stato e gli Enti territoriali.

Il Governo e le Regioni motivano le decisioni assunte sulle questioni di interesse per le comunità italiane all'estero, qualora difformi dal parere espresso dal CGIE, trasmettendo copia della motivazione alle competenti Commissioni parlamentari.

Due Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale rappresentano il CGIE in seno alla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura.

3. Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza.

Gli eventi che hanno maggiormente assorbito i lavori e l'attenzione dell'Assemblea Plenaria nel 2004 sono stati: le elezioni per il rinnovo dei Comites ed il successivo rinnovo dello stesso Consiglio Generale degli Italiani all'Estero; l'elezione del Parlamento Europeo; la situazione finanziaria dei Comites e le difficoltà causate alle collettività italiane all'estero dal "decreto taglia-spese" del luglio 2004; le situazioni di molti connazionali duramente colpiti dalle crisi che hanno traversato alcuni Paesi di loro insediamento, soprattutto in America Latina.

Il rinnovo dei Comites si è svolto con l'elezione del 26 marzo 2004; la partecipazione al voto ha registrato un considerevole incremento rispetto alla tornata del 1977: 20-22% allora, 32-34% in quest'ultima elezione. Questo incremento che testimonia un rinnovato interesse delle comunità nei loro organi di rappresentanza, può ascrivere in prima battuta alla nuova modalità di voto per corrispondenza, introdotta dalla legge di riforma dei Comites, approvata nel dicembre 2003. Oltre a mutuare il voto per posta dalla L459/2001 che introduce l'esercizio di voto all'estero, la nuova legge sui Comites conferisce loro una maggiore proiezione verso la società di accoglimento, conferendo ai Comitati una più marcata funzione di rappresentanza anche verso le istituzioni della società civile di insediamento.

Rispetto al voto per il rinnovo del Parlamento europeo, svolto con il tradizionale sistema della cabina elettorale, e che ha registrato una flessione di partecipazione rispetto alla scadenza del 1999 (17% allora contro 11% adesso) e rispetto alla percentuale registrata in Italia (70%), la partecipazione nelle elezioni per i Comites ha confermato la rilevanza di un'Istituzione, il Comitato per gli Italiani all'Estero, vicino alla gente e sentito dalla collettività, e della modalità di espressione del voto, dove l'invio a domicilio per posta coinvolge necessariamente maggiormente l'elettore rispetto al seggio.

Il rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si è svolto nel giugno 2004 con l'elezione dei 94 consiglieri, dei quali 65 eletti con elezioni di secondo grado nei diversi Paesi di insediamento tra i membri dei Comites ed i rappresentanti delle maggiori associazioni di connazionali all'estero, e 29 cooptati nelle istituzioni ed organismi che sul territorio metropolitano si occupano di emigrazione (associazioni nazionali, patronati, sindacati, partiti politici) e nominati con decreto del Presidente del Consiglio.

Il rinnovo del CGIE ha registrato un significativo ricambio con oltre 30% di nuovi Consiglieri rispetto alla precedente composizione. Tale scarto rispetto al vecchio assetto del Consiglio Generale testimonia una vitalità ed un interesse delle nostre collettività all'estero per questa espressione di rappresentanza democratica, cui la legge affida il compito di portare all'attenzione del massimo livello politico centrale del Paese (Governo e Parlamento) le istanze e le esigenze degli italiani residenti fuori dei confini nazionali.

Nell'ambito sociale, il CGIE si è trovato confrontato in modo particolare alle crisi economiche e alla lunga stagnazione e purtroppo anche alla mancanza di una chiara indicazione di cambiamento di prospettiva, soprattutto per i connazionali anziani che vivono nei paesi dell'America Latina. Si è registrato anche il dramma dei sequestrati in Venezuela e delle loro famiglie (42 sequestrati finora e quattro ancora nelle mani dei sequestratori). Vi sono situazioni drammatiche delle nostre comunità che sono state discusse a lungo in alcune riunioni continentali e sono ampiamente testimoniate sulla stampa italiana all'estero di origine regionale. Tanto più il CGIE lamenta i fatti denunciati da un grande quotidiano italiano, quando in un paese come il Venezuela, dove la povertà miete vittime anche tra la popolosa comunità italiana, si restituisca al MAE la somma di 100 mila Euro destinati all'assistenza dei connazionali indigenti, risorse che da almeno quattro anni hanno visto il CGIE prodigarsi affinché la Legge Finanziaria recepisce la necessità di maggiori risorse da destinare al capitolo dell'assistenza diretta.

Si sta facendo poi sempre più forte il grido d'allarme, captato soprattutto dagli Enti di Patronato, per le numerose richieste di restituzione degli "indebiti" accertati con l'operazione "Red estero" sulle maggiorazioni sociali. Si tratta di somme che spesso consistono anche in 3 - 4 mila dollari, che i riceventi hanno speso e non sono in grado di restituire, anche perché l'indebitato trae parzialmente origine dalla conversione dei redditi locali in euro fissata due anni fa, allorché la moneta europea non aveva il valore attuale. Siamo di fronte ad un esempio - quello della maggiorazione sociale - concepito per aiutare e sostenere i pensionati anziani residenti all'estero, che in questi casi sta producendo ora l'effetto contrario a quello che ne aveva ispirato la concezione.

A fronte di situazioni di disagio, si registrano anche numerose situazioni di successo delle nostre comunità, spesso in rapporto diretto con il nostro Paese, per il quale sono sempre state risorsa e mai un problema.

È vero anche che vi è una nuova dimensione che caratterizza la presenza italiana in molti paesi, fortemente connaturata con i processi di internazionalizzazione: soggetti pubblici e privati che si occupano del sistema Italia all'estero, che formano le nostre reti di presenze e di sostegno di cui fanno parte anche gli organismi di rappresentanza delle nostre Comunità all'estero. Una realtà che il Ministro Frattini ha voluto riconoscere nel suo messaggio di commiato quando ha detto "che proprio i nostri connazionali rappresentano un elemento di forza decisivo per il successo del sistema Italia nel mondo della globalizzazione".

Il CGIE si è opposto con fermezza alla decurtazione dei finanziamenti ad un rilevante numero di Comites, per un importo pari a 1.140.000,00 Euro, avvenuto in estate

nell'ambito della manovra di finanza pubblica. Un atto che ha provocato soprattutto una crisi di fiducia tra gli eletti di questi organismi che all'epoca erano stati insediati da pochi mesi. Viva soddisfazione ha quindi manifestato per il decreto emanato dal Governo grazie all'impegno profuso dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, On.le Mirko Tremaglia, con cui si reintegrava la somma decurtata dal decreto "taglia spesa".

Inevitabilmente le vicende della politica italiana si riflettono anche sulle politiche verso gli italiani all'estero. La rete consolare non ha subito soltanto il taglio del personale assunto a contratto, ha subito anche la contrazione degli organici del personale di ruolo. Chi rientra al Ministero non viene sostituito, riducendo in tal modo i costi. Le risorse finanziarie del MAE sono diminuite non solo per il taglio sulle spese di funzionamento, bensì anche per la riduzione delle uscite imputabili al personale, come si può rilevare dal bilancio del MAE. Le prospettive per i servizi alle comunità italiane all'estero non sono confortanti e vi sono fondati timori di un ulteriore peggioramento.

La situazione della rete consolare in America Latina e in altre zone del mondo è drammatica e non ci si può consolare con la prospettiva dei digitatori: come dice la parola, digitano, immettono dati nel computer e sicuramente non possono rimpiazzare le competenze acquisite dai contrattisti, che andranno perse.

Il CGIE ha altresì evidenziato la contraddizione tra la pianificazione predisposta alla Farnesina e le risorse effettivamente allocate con la Legge Finanziaria 2005. E' parso inoltre che il taglio di risorse subito dal MAE sia stato, come già avvenuto in passato, più cospicuo di quello subito da altri Ministeri. Negli incontri avuti dalle delegazioni del CGIE con le rispettive Ambasciate negli ultimi mesi dell'anno, ci si è interrogati su quali servizi debbano essere erogati e su quale ruolo debba svolgere la rete consolare. Il CGIE non ha mancato di offrire le proprie riflessioni nella individuazione di soluzioni, che in ogni caso si dovevano ricercare, perché le competenze della rete sono aumentate di numero e sono più complesse, come testimonia l'esempio dei visti Schengen e la mole di lavoro ad essi connessa.

Ma soprattutto è stato il problema dell'anagrafe quello più scottante. Le relazioni presentate dal Governo nelle due ultime riunioni del Comitato di Presidenza del CGIE hanno evidenziato ancora una volta i problemi: si sa che le differenze sono ancora enormi nonostante gli sforzi fatti dall'entrata in vigore della legge 459 e nonostante la unificazione mediante procedure di allineamento informatico tra le due banche dati, che come ha sostenuto il Governo hanno solo "successivamente aggiornato e migliorato l'elenco, sia per quanto riguarda la qualità che la quantità dei dati", senza conseguire l'equivalenza delle due liste.

In materia di anagrafe, il CGIE ha ribadito i concetti sostenuti nell'Assemblea del mese di luglio e nell'audizione alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul voto all'estero: soltanto l'anagrafe consolare con i suoi 4 milioni e oltre di connazionali iscritti, può garantire la regolarità del voto in questa prima tornata e soddisfare il diritto al voto dei nostri connazionali all'estero. Inoltre, è stato ribadito come questo diritto sia sacrosanto anche per i nostri cittadini in Canada, chiedendo al Governo e alla rete diplomatica di continuare nello sforzo di negoziazione con le autorità canadesi.

A distanza di circa un anno e mezzo dalle elezioni politiche del 2006, il CGIE ha esortato a non più rimandare la decisione sulla via da seguire, riaffermando che

l'effettività del voto all'estero è una conquista positiva che deve avere ricadute positive sulle comunità e che occorre avviare da subito una campagna d'informazione istituzionale per valorizzare questa conquista, ma anche per creare le condizioni di una competizione democratica con tutte le garanzie richieste.

Per quanto riguarda l'ambito della cultura, la riforma della legge 153, il CGIE ha ribadito alcuni punti di vista avallati in un passato recente dall'Assemblea Plenaria:

- insoddisfazione per la scarsa considerazione che il gruppo di lavoro interministeriale e l'Amministrazione hanno riservato alla bozza di legge elaborata dal CGIE nel mese di dicembre 2003, frutto di una lunga riflessione che aveva coinvolto anche i summenzionati livelli di responsabilità.

- centralità dei Piani Paesi, un riferimento che nella bozza presentata dall'Amministrazione non traspare.

- Assenza di quei criteri di flessibilità sempre chiesti con insistenza e motivati.

Il CGIE ritiene che il progetto di "promozione della lingua italiana" emerga con scarsa efficacia e che non si debba produrre cultura italiana che esiste già, ma promuoverla.

La riforma della legge 153 non può prefigurarsi come un progetto di forte privatizzazione che distruggerebbe la vasta rete di solidarietà e di sostegno creata dagli italiani emigrati e che ha consentito di mantenere vivo l'interesse verso la nostra lingua e la nostra cultura e sostiene tuttora decine di migliaia di giovani nella frequenza dei corsi di lingua e cultura italiana.

Infine, l'indagine sui giovani italiani all'estero è finalmente approdata a conclusione. Il prossimo obiettivo è mobilitare risorse e fantasia per organizzare la famosa Conferenza dei giovani italiani all'estero che di questi passi rischia di invecchiare irrimediabilmente

Il **Comitato di Presidenza**, che si è riunito nell'anno 6 volte (di cui 4 in sessione ordinaria e 2 a latere delle Assemblee Plenarie), non ha avuto un compito facile per dare seguito e concretizzare gli obiettivi e le linee strategiche definiti dalle assemblee plenarie, dalle commissioni continentali e tematiche. In tale ottica, il Comitato di Presidenza ha intessuto continuamente contatti con il Governo, con il Parlamento - in particolare con i Gruppi Parlamentari - con le Istituzioni e con l'Amministrazione dello Stato. Nel contempo è continuato il dialogo con le Regioni tramite il loro coordinamento, soprattutto su tematiche specifiche come la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE o l'Unità di coordinamento a favore dell'America Latina.

Il Comitato di Presidenza ha avuto comprensibilmente i maggiori interlocutori a livello politico nel Ministro degli Affari Esteri, nonché Presidente del CGIE, e nel Ministro per gli Italiani nel Mondo, mentre a livello di Amministrazione si è ulteriormente intensificato il rapporto di confronto e di collaborazione con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e Politiche Migratorie.

Relazioni delle sette Commissioni Tematiche

Le sette Commissioni Tematiche hanno contribuito attivamente al raggiungimento degli obiettivi ricordati. Esse si sono impegnate nella tutela delle collettività italiane all'estero dagli aspetti di assistenza a quelli della nostra cultura, dalla formazione

professionale dei cittadini italiani all'estero, al riconoscimento dei diritti politici, dalla cittadinanza, all'informazione.

I - Informazione e Comunicazione.

La I Commissione Informazione e Comunicazione si è dedicata nel corso dell'anno all'esame di importanti tematiche e questioni riferite all'informazione ed alla comunicazione alle nostre collettività all'estero.

Tra queste, rilevante è stato il dibattito sui criteri per l'assegnazione dei contributi ai mezzi di informazione per gli italiani all'estero. Il CGIE è dell'avviso che una valutazione specifica debba interessare non solo le Agenzie, ma anche riferirsi alla carta stampata.

Occorre attivarsi perché si compia un monitoraggio serio delle indicazioni fornite dagli uffici, avendo a disposizione la documentazione necessaria per esprimere una valutazione esaustiva. A tale proposito, per quanto riguarda la carta stampata, chiede di avere a disposizione i campioni di tutte le pubblicazioni che vengono finanziati per poter esprimere una valutazione critica dal punto di vista qualitativo.

Infine, se si parla di testate che si trovano all'estero, la Commissione ritiene che non occorra fare una discussione sui giornalisti iscritti o meno all'Albo, elemento che in altre circostanze assume un aspetto rilevante per determinare il livello qualitativo. Infatti, in assenza di finanziamenti non è possibile esigere un alto livello qualitativo da parte delle agenzie, nè si può adottare un criterio in cui i redattori siano distinti dai giornalisti.

Su questo punto, la Commissione proseguirà il dibattito.

Per quanto riguarda un altro tema di grande rilievo per la Commissione, la valutazione dei palinsesti di Rai-International, particolarmente in un momento quando è in corso il rinnovo della convenzione con la RAI, la Commissione ha preso atto che l'incontro richiesto con il Presidente di Rai-International, Magliaro, in occasione dell'Assemblea Plenaria di fine anno non ha potuto verificarsi per un disguido e che le disponibilità finanziarie del CGIE non consentono di convocarla specificamente per incontrare il presidente di Rai-International. Peraltro, la Commissione Informazione si è riunita più di altre fuori dall'ordinario.

La Commissione tiene comunque ad evidenziare che almeno due programmi sono sicuramente migliorati: *Sportello Italia* e *Qui Roma*. Tuttavia, un dato interessante e documentato è che Rai International, che peraltro tratta i problemi delle comunità italiane all'estero, riceve montagne di lettere di protesta. A tale proposito, si sottolinea l'opportunità di invitare alla prossima riunione il consigliere Masi, del Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Non bisogna infatti confondere il livello delle trasmissioni con le aspettative informative e culturali delle comunità italiane all'estero.

La Commissione ha inoltre dibattuto se le risorse disponibili non siano male distribuite, nel senso che se Rai-International e Rai-News fossero fuse insieme, vi sarebbero le risorse per fare tutto e per offrire un contributo qualitativamente migliore. In tal senso si dovrebbe tentare di coinvolgere la RAI, sostenendo che Rai-International è servizio pubblico.

Infine, la Commissione ribadisce che il problema consiste nel trovare un modo per raggiungere con l'informazione tutti i cittadini elettori in vista del 2006, per creare le condizioni affinché esprimano un voto di coscienza. Delibera pertanto che si invii una lettera al Ministro degli Italiani nel Mondo, al Ministro degli Affari Esteri e a Rai

International - a firma del Segretario Generale e del Presidente - in quanto il problema dell'informazione finalizzata all'appuntamento elettorale va portato in sede di Comitato di Presidenza, chiedendo come si intenda risolverlo.

In merito alla questione dei contributi alle agenzie di stampa specializzate, si è dibattuto se inserire all'interno dei criteri la parte relativa all'immigrazione che è strettamente correlata alla questione dell'emigrazione. Si è infine concluso di rimandare la discussione sull'insieme dei criteri e sulla documentazione relativa a tutte le licitazioni private dell'Amministrazione, ritenendo comunque che la Commissione possa porre il problema relativamente ai criteri per il futuro, fornendo suggerimenti e indirizzi all'Amministrazione.

In merito al punto della pubblicità istituzionale ai media degli e per gli italiani all'estero, la Commissione ritiene che l'informazione istituzionale relativa alle prossime elezioni politiche debba iniziare subito, utilizzando l'anagrafe consolare che, sia pure incompleta, costituisce l'unico mezzo adeguato alla diffusione delle informazioni. Essa deve consentire alle istituzioni, per alcune fasi successive, di svolgere un'informazione esauriente nei confronti dei quattro milioni di cittadini italiani all'estero che potenzialmente sono cittadini-elettori. Ritiene che tale forma di informazione debba arrivare all'estero almeno quattro-cinque volte nel corso del prossimo anno e poi nel corso della campagna elettorale per consentire ai cittadini di inviare nel 2006 la scheda elettorale con la necessaria coscienza istituzionale.

La Commissione ritiene che per agevolare il lavoro costruttivo che il CGIE deve continuare a svolgere, occorra sostenere il principio che lo Stato si faccia carico della campagna di informazione ai cittadini al fine di stimolarne la partecipazione. Evidenzia quindi l'opportunità di sottoporre al dottor Masi, Direttore del Dipartimento dell'Editoria, questa esigenza in modo che predisponga un programma di massima delle campagne istituzionali. Sarà inoltre opportuno proporre dei temi, in modo che parte delle risorse sia destinata ai *media*. La Commissione fa al riguardo presente che fino a due anni fa non si parlava di pubblicità istituzionale sui giornali all'estero. Successivamente, con l'impegno personale di Tremaglia, di Zoratto e di De Sossi, si è cominciato a parlare di questa forma di pubblicità. È stata costituita una società a responsabilità limitata, la FUSIE, e sono state realizzate tre campagne: una, generica, sulla droga, una sul *referendum* e un'altra sull'elezione dei Comites. Nonostante le difficoltà burocratiche alle quali si è andati incontro, è comunque passato per la prima volta il principio che anche i giornali italiani all'estero hanno diritto alla pubblicità istituzionale.

Si rileva tuttavia che il problema vero consiste nel fatto che i fondi arrivano con molto ritardo e quindi gli annunci escono poco tempo prima delle elezioni. È pertanto opportuna una pianificazione degli interventi, in modo che gli italiani residenti all'estero possano ricevere tempestivamente l'informazione istituzionale.

Non si deve infine mancare l'opportunità di utilizzare questo appuntamento elettorale quale spunto per aggiornare l'anagrafe consolare.

Per quanto attiene l'informazione di ritorno, da almeno tre anni vengono assunte iniziative su questo aspetto dei rapporti tra Italia e comunità italiana all'estero, in particolare dal Ministro degli Italiani nel Mondo, senza ottenere alcun risultato concreto, soprattutto a causa della resistenza da parte dei *media* nazionali ad interessarsi degli eventi e dei personaggi italiani all'estero, in quanto sono informazioni che non fanno notizia. È stata anche formulata la proposta di un canale tematico, alla quale la RAI ha risposto negativamente; è poi stata avanzata la proposta dell'apertura di una finestra nei

telegiornali, ma questa sembra non essere una forma adeguata per incidere sull'opinione pubblica italiana.

II - Sicurezza e Tutela Sociale.

Nel corso del 2004, la Commissione Sicurezza e Tutela Sociale si è occupata di alcune situazioni di emergenza, quali le conseguenze riguardo la campagna RED; un incontro su questo argomento si è tenuto con l'Inps, convenzioni internazionali. È stato inoltre necessario anche verificare in che modo si affronterà la campagna reddituale del 2003-2004 che dovrebbe partire all'inizio del 2005. C'è stata infine l'emergenza del problema dell'anagrafe per il voto con la necessità di proporre in che modo aiutare e collaborare. Non si deve sostituire sostituirsi ai Consolati o a programmi che riguardano le iniziative dell'aggiornamento dell'anagrafe per il voto all'estero.

La necessità di assistenza per i connazionali all'estero è sorta da un'osservazione sulla situazione in Venezuela, anche se le autorità diplomatiche e consolari hanno continuato a diffondere a Roma a tutti i livelli un'idea di non bisogno, mentre la realtà in Venezuela è stata di una collettività italiana che in vari punti della regione sta vivendo un cambiamento molto forte. Per la prima volta da un anno un anno e mezzo c'è gente che ha chiesto assistenza anche ai Patronati.

Il problema sorge da più lontano e precisamente dalla crisi argentina di circa tre anni fa. Si è discusso della quantificazione delle risorse a disposizione, di come vengono utilizzate e dei criteri di assegnazione delle stesse.

Esiste infatti una disparità di opportunità che costituisce un primo problema serio. Si è giunti al punto in cui occorre affrontare la situazione con una proposta reale. La Commissione ha individuato l'esigenza di disporre innanzitutto di una mappatura di ogni Paese, soprattutto dell'America Latina e di un'analisi del livello dell'assistenza diretta o indiretta: le quantità distribuite in ciascuna circoscrizione consolare, i criteri, i beneficiari, il livello medio di intervento per persona e la differenza tra l'intervento relativo alla sopravvivenza e quello sanitario. Tale mappatura appare necessaria per ottenere gli elementi significativi anche per analizzare l'aspetto relativo all'assegno di solidarietà. In America Latina con il passare del tempo è aumentato il numero di popolazione che vive in condizioni di povertà. Marginalmente anche il Cile rientra nella fascia dei Paesi poveri. L'assistenza diretta e indiretta deve fare i conti con l'iniziativa a suo tempo assunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, che ha visto versare in un fondo unitario due milioni e mezzo di euro, finalizzato anche alla ristrutturazione degli ospedali italiani presenti in quei Paesi.

Un'indagine del CGIE ha consentito di individuare 11 mila connazionali indigenti; ogni Consolato ha però ridotto questo numero perché non c'erano fondi sufficienti. Il dubbio era sapere se i criteri utilizzati per ogni Consolato fossero gli stessi. La cifra che è stata distribuita è stata pari a 250 mila Euro.

La Commissione ha ribadito che l'assistenza diretta va rivolta solo verso i cittadini italiani e raggiunge un massimo di mille Euro ogni anno.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, nonostante l'impegno del CGIE, l'ospedale italiano in Brasile è stato chiuso, nonostante il Governo abbia cercato di mantenerlo in funzione. Sono state organizzate campagne personali per raccogliere fondi e riuscire ad aprire almeno alcuni reparti di tale ospedale. Dopo tanto tempo si è riusciti ad ottenere una convenzione con un ospedale privato.

La Regione Basilicata ha messo a disposizione una somma per i meno fortunati, ma si è incontrata la difficoltà di verificare quanti siano veramente indigenti, considerando che quando viene richiesto un elenco degli assistiti, per la legge sulla *privacy* non viene consegnato.

Per quanto riguarda il secondo caposaldo dell'azione della Commissione, l'assegno di solidarietà, è necessario definire all'interno del progetto, che beneficiari siano solo i cittadini italiani emigrati. La Commissione ritiene che il CGIE debba assumersi la responsabilità di concretizzare tale progetto lavorando in maniera unitaria presso Patronati e Consolati.

Infine, La Commissione si è preoccupata della campagna RED 2003-2004 che potrebbe coinvolgere dai 250 mila ai 450 mila connazionali. E' stato sottolineato l'atteggiamento ambiguo dell'Inps rispetto alla campagna RED e la Commissione ha richiesto ufficialmente un documento in cui venga spiegata la motivazione della richiesta dei crediti. Un aspetto importante è stato di far capire ai nostri connazionali che non sono i Patronati ad aver creato gli indebiti. Al contrario, è il Patronato stesso ad aver portato avanti un lavoro che non è neanche stato riconosciuto valido.

III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

Nel corso dell'anno la III Commissione si è dedicata a diverse tematiche, tra le quali alcuni aspetti di diritto civile, ma soprattutto una proposta di modifica del regolamento del CGIE ed la riforma elettorale della L459/01 in prospettiva della scadenza del 2006.

In materia di stato civile, la Commissione ha affrontato la questione dell'"Atto di assenso per il rilascio o rinnovo del passaporto a genitori con figli minori". La questione si pone diversamente in relazione alle diverse legislazioni di ogni Paese. Si è avvertita pertanto l'esigenza di chiedere con fermezza che venga data una interpretazione univoca della questione da parte delle Ambasciate e dei Consolati e che la decisione non possa essere assunta in maniera difforme da un Paese all'altro.

Esaminando il regolamento del CGIE la Commissione, per quanto riguarda l'art. 2, comma 1, ha ritenuto, votando all'unanimità, eccessivo il numero di 30 Consiglieri per iscrivere obbligatoriamente una materia all'ordine del giorno, proponendo di ridurre tale numero ad un quinto dei componenti l'Assemblea, ossia a 19 Consiglieri.

Ha ritenuto altresì esagerato (art. 2, comma 6) il numero di Consiglieri richiesto per l'appello nominale (15) e per lo scrutinio segreto (25) e proposto di ridurlo, rispettivamente a 10 e 20.

L'art 3, comma 2 è stato emendato, con approvazione unanime, come segue: "Il CdP assegna il compito di formulare i pareri obbligatori o richiesti al CGIE, alla Commissione permanente competente per materia o ad una Commissione speciale o Gruppo di lavoro; in caso di motivata urgenza il CdP, sentita la Presidenza della Commissione Permanente competente, formula il parere obbligatorio o richiesto al CGIE e lo sottopone alle valutazioni dell'Assemblea Plenaria nella prima riunione successiva".

Inoltre, è stato emendato il 4 comma dello stesso articolo come segue "Il CdP cura la compilazione e la diffusione regolare di tutti gli atti e di tutta la documentazione della CGIE". Anche il comma 5 è stato variato e la nuova dizione approvata sempre all'unanimità recita: "Le votazioni nel CdP avvengono per alzata di mano, ma tre suoi componenti possono chiedere l'appello nominale e cinque lo scrutinio segreto, che prevale sull'appello nominale. ...". E' stato emendato anche il testo dell'art. 5: "Il CdP a domanda di un Consigliere, se accolta, fa richiesta ai Ministeri competenti, alle Amministrazioni dello

Stato, delle Regioni e delle Province Autonome, agli enti pubblici e alle Organizzazioni economiche....”.

Viene infine ridotto a 19 il numero di consiglieri necessario a proporre un emendamento al regolamento.

Sul riacquisto della cittadinanza, la Commissione propone di chiedere la riapertura dei termini, eliminando il limite temporale e geografico e, soprattutto, di unificare le diverse proposte di legge presentate sull'argomento, facendo in modo che il CGIE venga ascoltato.

Infine, la Commissione ha proposto di presentare un ordine del giorno riproponendo l'opportunità di realizzare la Conferenza dei giovani italiani nel mondo entro la fine del 2005.

IV Commissione Scuola e Cultura.

Il tema prioritario della IV Commissione è stato quello della riforma della L. 153/71 che disciplina i corsi di lingua e cultura a favore delle nostre collettività all'estero.

All'articolato predisposto dal CGIE a Parigi lo scorso anno è seguito un altro, predisposto da un gruppo interministeriale coordinato dalla Direzione per la Promozione Culturale.

All'articolato ministeriale di riforma della legge 153 sono state presentate obiezioni da parte brasiliana: una è relativa alle difficoltà che insorgerebbero con l'introduzione della fidejussione, per ciò che essa rappresenta per la realtà economica brasiliana, nella erogazione dei finanziamenti; una seconda riguarda le problematiche, preminentemente d'ordine economico, derivanti dall'adozione della certificazione UNI ISO 9001. Inoltre, la bozza non parla dei corsi di lingua nelle scuole pubbliche: ciò annullerebbe ogni sforzo finora compiuto che ha portato all'introduzione dei corsi di italiano nelle scuole elementari brasiliane. Ultimo aspetto che si è ritenuto opportuno evidenziare è la necessità dello sviluppo della telematica, indispensabile per un Paese che ha una estensione di 8 milioni di chilometri quadrati come il Brasile.

I consiglieri del Canada hanno rilevato che il Governo locale non accetterà mai di essere estromesso dal controllo e dalla gestione dei corsi, che passerebbero alla figura del dirigente scolastico, quando esso finanzia l'80 per cento delle spese.

La Commissione ha inoltre espresso perplessità per il fatto che il gruppo interministeriale non abbia tenuto in considerazione il lavoro fatto negli ultimi anni: nell'articolato risulta cambiata la collettività italiana; non c'è più il concetto di concertazione e nessun rapporto specifico con i piani-Paese.

La bozza non tiene conto dell'esigenza di avere una legge quadro che regoli la diffusione della lingua italiana partendo dalle collettività all'estero e che favorisca l'integrazione del segmento italiano nelle scuole di ogni nazionale, salvaguardando ogni specificità locale.

In sostanza, la commissione ha ritenuto che una realtà così diversificata qual è quella delle Comunità all'estero non può che essere governata con uno strumento normativo di grandissima flessibilità che a Parigi fu tradotta nell'osservanza dei piani Paese. Nella bozza questa indicazione di fondo è scomparsa, i riferimenti di Parigi sono stati cancellati e l'accento di programmazione triennale che c'è è inteso in senso centralistico.

La Commissione ha ribadito che per sciogliere queste contraddizioni, debba essere salvaguardato il metodo di programmazione dal basso più che dall'alto. In tale ambito non vi è dubbio che l'unico coordinamento possibile sia quello del CGIE.

Si è altresì osservato che è parimenti scomparso l'accento alla finalità del perseguimento del plurilinguismo e della multiculturalità e preoccupa il fatto che non sia stata prevista l'esigenza di prevedere dei corsi di professionalizzazione per i docenti ed il requisito che essi conoscano la lingua del Paese ove sono comandati.

La bozza in esame stravolge pure il rapporto pubblico-privato che aveva consentito, storicamente di parlare di un contingente di personale di ruolo assegnato. In alcuni Paesi la presenza del personale di ruolo è una presenza positiva sia sotto il profilo dell'adeguatezza del servizio che sotto quello, ben più rilevante, di professionalizzazione degli insegnanti all'estero, il cosiddetto ruolo di formatori dei formatori.

Riassumendo i dibattiti in seno alla Commissione, si possono individuare nei seguenti punti le criticità più rilevanti:

✓ con la bozza ministeriale viene introdotto un diverso concetto di programmazione che non tiene conto di quello concepito dalla Commissione a Parigi che prevede un'ampiezza maggiore, che parte dal basso, ovvero dalle analisi dei piani-Paese;

✓ per ciò che attiene i dirigenti, la bozza di articolato ministeriale non prevede che essi debbano conoscere la lingua locale;

✓ inoltre, nella bozza ministeriale:

- è eliminato qualsiasi riferimento al contingente pubblico;
- permane il dualismo con gli istituti di cultura. Inoltre, non vi è alcun riferimento all'esigenza di coordinare l'intervento dello Stato italiano;

- è eliminato il riferimento del perseguimento delle finalità del plurilinguismo e multiculturalità;

- manca completamente il riferimento alla formazione all'estero anche per coloro che immigrano in Italia;

- si attribuisce ampia autonomia ai dirigenti scolastici quando si prevede che agli stessi venga conferito il compito di coadiuvare la Rappresentanza diplomatica;

- non si chiariscono i criteri di assunzione del personale di supporto;

Conseguentemente la Commissione ha affermato che, pur apprezzando i punti innovativi del finanziamento, della certificazione e delle convenzioni, non si riconosce nell'articolato ministeriale e auspica che il CGIE possa ritornare alla bozza di Parigi come punto di partenza.

Per quanto attiene alla settimana della lingua e cultura italiana nel mondo, la Commissione ha preso atto dalle testimonianze dei consiglieri che, laddove i componenti del CGIE sono stati informati e coinvolti per tempo ed i Comites hanno collaborato direttamente alla realizzazione delle iniziative, l'organizzazione è stata un successo, mentre dove non è accaduto, ha raccomandato che per la prossima edizione le Ambasciate prendano contatto con i membri del CGIE e dei Comites con più largo preavviso e non all'ultimo momento.

V Commissione Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione.

La V Commissione si è occupata nel corso dell'anno di diversi aspetti del coinvolgimento delle nostre Collettività all'estero per quanto attiene le tematiche di sua competenza.

In materia di formazione professionale si è adoperata per rafforzare la collaborazione superando l'ostacolo del rifiuto del Ministero del Lavoro di consentire che una rappresentanza del CGIE faccia parte del comitato tecnico di valutazione dei progetti. Poiché l'atteggiamento del Ministero si baserebbe sulla mancanza di specifica esperienza e competenza dei Consiglieri del CGIE, una possibile soluzione potrebbe consistere nella figura di semplici uditori, senza possibilità di voto.

La Commissione ha ottenuto importanti risultati in passato con il coinvolgimento dei COMITES e del CGIE e sbloccando l'iter di approvazione e di emanazione dei bandi. Resta la fase terminale dell'approvazione dei progetti per i quali, dopo i vari pareri e visti che chiamano in causa anche i COMITES e il CGIE, è contemplata una valutazione tecnica da parte di un comitato di cui non fa parte il CGIE stesso. A tale proposito, la Commissione è orientata in favore di una partecipazione, se non del Presidente della Commissione tematica, del Segretario Generale.

Per quanto riguarda le risorse, ricorda che già ha chiesto che non fossero di natura residuale ma derivassero da quelle stanziare con la legge Finanziaria.

Per quanto attiene al supporto all'export delle aziende italiane, la Commissione ha avuto audizioni con rappresentanti di imprese nazionali che operano in quel settore (SIMEST, FINEUROPE, SIGMA Consulting s.r.l.) ed in futuro si augura di avere la disponibilità anche di altri organismi. Il problema è come far arrivare il messaggio alle comunità italiane all'estero; al riguardo, la commissione si è espressa in favore di coinvolgere anche i COMITES, oltre alla possibilità di diffonderne il contenuto anche attraverso l'associazionismo, senza tuttavia entrare in conflitto con le funzioni delle Camere di Commercio.

In materia di rapporti economici con l'estero, la Commissione ha lamentato che il sistema Italia ha rivolto il suo sguardo verso paesi terzi, senza tenere sempre nel dovuto conto il fatto che il maggiore potenziale economico di riserva dove poter espandere e diversificare l'economia si trova nei posti dove le comunità italiane ben organizzate potrebbero avere un ruolo decisivo nella espansione economica. In tal senso, l'America Latina, dal punto di vista socio-culturale, è una regione molto importante e, vista l'importanza delle attività locali che vi si svolgono, potrebbe diventare un enclave economico. Il sistema Italia nel mondo, basandosi su concetti di mutua convenienza, tanto economica come sociale e politica, farebbe crescere il mercato italiano nonché i mercati dei Paesi con considerevole presenza di cittadini italiani, migliorando la loro qualità di vita e dando sostegno all'espansione del *made in Italy* nel mondo. Questo anche perché è noto che le nostre piccole imprese lavorano bene, ma non sono attrezzate per promuovere all'estero i propri prodotti ed hanno, pertanto, la necessità di supporti alle loro esportazioni. Gli italiani all'estero sono dei consumatori ed è necessario che il sistema Stato-Regioni ed enti locali si attivi per far conoscere i prodotti italiani nel mondo.

Per quanto riguarda la cooperazione, la Commissione esprime apprezzamento per gli interventi delle regioni, che, tuttavia, avendo competenze al riguardo solo da poco, sono ad uno stadio iniziale. Ritiene inoltre, che si debba chiedere di dare alla cooperazione una caratterizzazione diversa dal passato, che faccia leva sul ruolo delle comunità italiane nel mondo, perché è logico che siano proprio tali comunità che vivono sul posto e conoscono le priorità, a indicare come deve orientarsi il sistema della cooperazione allo sviluppo.

VI Commissione Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE.

La Commissione ha rilevato che l'impoverimento che ha colpito anche la collettività italiana all'estero, segnatamente in America Latina, non consente la stipula di contratti sanitari privati di assicurazione e, in caso di malattia, non è possibile farvi fronte negli ospedali locali, privi persino dei basilari presidi medico-chirurgici. In stretta collaborazione con le associazioni, in particolare con quelle regionali, la collettività cerca di dare aiuto con risorse proprie, ma non può coprire tutte le esigenze di sostegno.

Un'ipotesi valutata è stata una linea di intervento con le Regioni affinché, nei casi gravi che dovessero interessare corregionali all'estero, prestino assistenza diretta in Patria.

Nella precedente legislatura del CGIE era stata la Commissione Tematica a seguire l'evolversi della crisi in Argentina, senza peraltro pervenire a reali conclusioni positive, in quanto è fallito il tentativo di costituire un'unità di crisi nella quale sarebbero dovuti confluire i fondi delle Regioni e dello Stato italiano.

È indubbio che le Regioni debbono fare la loro parte, ma ciò non toglie che anche lo Stato deve assumere delle responsabilità, perché non si verifichi che può usufruire dell'assistenza chi proviene da una certa Regione, e non colui che proviene da un'altra. È dunque opportuno sollecitare le Regioni, la cui burocrazia più snella consente interventi rapidi, ma è lo Stato che insieme alle Regioni deve coordinare gli aiuti e dunque va ripresa l'idea dell'unità di crisi, così come è necessario insistere sull'esigenza che sia riconosciuto l'assegno sociale ai connazionali indigenti, con un impegno per lo Stato decisamente contenuto e di ben poco superiore alla spesa che attualmente sostiene sotto la voce assistenza.

La Commissione si è anche dedicata alla preparazione della seconda convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni Province Autonome-CGIE che per legge dovrà essere effettuata entro il 2005.

E' stata ricordata l'esperienza della prima convocazione e lo scontento delle associazioni regionali, escluse per legge dal momento organizzativo perché considerate facenti parte del CGIE, che ha come base il mondo associativo; è stato altresì ribadito che il CGIE dovrebbe essere integrato da una rappresentanza delle Consulte regionali.

Per la prossima plenaria, l'orientamento emerso circa i temi da trattare è stato di suddividerli in due blocchi, il primo riguardante le questioni storiche, come la formazione, la sanità, la cultura, il rientro, ecc., e il secondo relativo alla riforma dello Stato e a progetti comuni, che sono di valenza politica e vanno affrontati con i Governi regionali nuovi eletti. Anche la questione del voto regionale, sulla quale i rappresentanti dell'emigrazione non sono concordi, va comunque affrontata.

Sono poi state avanzate indicazioni di lavoro: di coinvolgere le Commissioni Continentali e le Consulte per una partecipazione più diretta delle collettività organizzate.

Infine, si è deciso di sviluppare con le tre gambe della Conferenza Permanente (Stato, Regioni e CGIE) una riflessione sui motivi della mancata attività permanente della Conferenza, se si esclude la buona volontà di pochissime persone facenti parte della cabina di regia. L'ambizione del CGIE è che dopo la seconda sessione plenaria la Conferenza divenga effettivamente permanente ed operi per dare corpo alle decisioni che saranno prese.

VII Commissione Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove.

La Commissione ha dibattuto durante l'anno principalmente due temi: i nuovi flussi di movimenti e l'identità del giovane italiano all'estero. In relazione a quest'ultimo aspetto, ha lamentato che non si possa organizzare la Conferenza Mondiale dei Giovani, come da anni auspicato dal CGIE.

Sul primo punto, la commissione, essendo composta da rappresentanti di tutti i continenti, ritiene possibile fare uno studio approfondito riguardo i flussi migratori dei diversi paesi.

E' noto che dall'America Latina le mete principali sono Italia e Spagna, creando in quest'ultima gravi problemi ai nostri consolati. Negli USA la maggior parte degli emigranti italiani entra come turista e rimane clandestinamente. Gli stessi non hanno copertura assicurativa né previdenziale ma soltanto tutela infortunistica. Servirebbero accordi bilaterali per la copertura sanitaria di base.

Inoltre è emersa l'importanza di conoscere le esigenze dei giovani di II e III generazione dal punto di vista dell'italianità: molti non si sentono coinvolti nell'associazionismo patriottico. Per attuare un'indagine seria si possono utilizzare i COMITES elaborando un questionario e ricorrendo all'ausilio di un sociologo: appare infatti necessario interpellare le rappresentanze dei giovani e, per poter far questo, organizzare la Conferenza Mondiale dei Giovani.

Relazioni delle tre Commissioni Continentali.

Le tre Commissioni Continentali oltre a collaborare in merito alle questioni attinenti l'informazione, la riforma della Legge 153/1971 e la II convocazione della Conferenza Stato-Regioni, Province Autonome-CGIE, si sono impegnate attivamente soprattutto in termini di tutela e assistenza sociale e di integrazione delle nostre Collettività nelle società di accoglimento.

Commissione Continentale Europa e Nord Africa.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita ad Amsterdam dal 21 al 23 ottobre 2004, chiudendo il primo ciclo di riunioni, le quali hanno costituito una occasione per conoscere meglio le comunità e per mettere insieme rappresentanze elettive, associazioni e rappresentanti del CGIE nei vari Paesi di interesse.

Nel corso della riunione di Amsterdam sono state evidenziate due priorità.

La prima riguarda la cittadinanza, la partecipazione, i diritti, il lavoro e la sicurezza sociale. In proposito, risulta centrale la nuova Costituzione Europea firmata a Roma il 28 ottobre.

La Commissione ha anche consultato esperti in materia ed è giunta alla conclusione che la questione più rilevante consiste nel fatto che la Carta dei Diritti fondamentali è parte integrante del Trattato costituzionale ed ha una incidenza giuridica che consentirà ai cittadini Europei di ottenere tutela giurisdizionale in caso di violazione dei diritti contemplati da parte delle Istituzioni Europee o dei Paesi di origine. Inoltre, petizione e referendum saranno i mezzi migliori per rimediare ai limiti ancora presenti nell'assetto dell'Unione Europea.

La Commissione si è impegnata per collegare le rappresentanze istituzionali ed associative degli altri cittadini Europei, che non vivono nel Paese di origine, con riferimento anche alla Svizzera ed ai Paesi mediterranei non facenti parte dell'Unione. Si

tratta in particolare delle problematiche riguardanti la cultura, la lingua e la sicurezza sociale.

Lo scopo è quello di dar vita ad un movimento rappresentativo dei cittadini Europei i quali non vivono nei Paesi di origine, che faccia sentire la propria voce presso le Istituzioni dell'Unione ed in particolare del Parlamento Europeo.

La seconda priorità affrontata ad Amsterdam ha riguardato i processi di integrazione nei diversi Paesi. In particolare, sono state rilevate diverse situazioni di integrazione, mentre è emersa la necessità di un più elevato impegno per le giovani generazioni.

Come prescritto dalle leggi istitutive, un apposito documento è stato consegnato alle Autorità italiane, mentre sono stati fissati alcuni indicatori per l'impostazione delle future relazioni sullo stato di integrazione.

Infine, la Commissione ha espresso una forte preoccupazione per la precarietà che caratterizza la rete consolare: l'ormai endemica mancanza di risorse e di personale sta ponendo al rischio l'erogazione dei servizi, proprio nel momento in cui si sta avvicinando il diritto di voto per la Circostrizione estera.

A quest'ultimo fine, un'ulteriore preoccupazione concerne il ritardo con cui si sta procedendo all'unificazione delle anagrafi elettorali, che rischia di compromettere l'esercizio del diritto di voto o comunque il livello di partecipazione al voto.

Commissione Continentale Paesi America Latina

La Commissione Continentale ribadisce la necessità di offrire una risposta alle esigenze delle collettività italiane in America Latina, colpite da una crisi economica e sociale che non è ancora stata superata. L'istituzione dell'assegno di solidarietà diminuirebbe il disagio di molti italiani e introdurrebbe un elemento di razionalità e di ordine nelle attuali prestazioni assistenziali. Va anche rilevata l'opportunità di un potenziamento della Rete consolare, che oggi risulta incapace di fornire i servizi richiesti, particolarmente in Cile, Perù ed Ecuador.

Permane purtroppo la grave situazione critica delle anagrafi elettorali, nonostante le passate assunzioni di contrattisti e digitatori, cosicché solo un terzo degli interessati può oggi esercitare il suo diritto al voto. Il problema potrà essere risolto soltanto riconoscendo piena validità ai dati delle anagrafi consolari.

Per quanto concerne le questioni previdenziali, occorre procedere alla estensione del diritto alla integrazione al minimo pensionistico e prevedere nella legge finanziaria una sanatoria delle somme indebitamente percepite. Si pone poi la questione della riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza, nonché l'esigenza di estendere anche ai nati prima del 1° gennaio 1948 il riconoscimento della cittadinanza per discendenza materna.

La legge n. 153 sui corsi di lingua e cultura italiana va finalmente modificata ed a tale proposito ci si rammarica che non sia stata presa in considerazione la bozza di articolato presentata dal CGIE, mentre non si può non rilevare che vengono attualmente prospettate condizioni per l'esercizio dell'attività, come la certificazione ISO 2001, che ben difficilmente possono essere soddisfatte dagli attuali enti gestori. In prospettiva, occorre organizzare corsi via Internet, in modo da poter raggiungere anche le comunità isolate, mentre, per quanto concerne i corsi di formazione professionale, va additato il rischio di frammentazione connesso alla prevista competenza esclusivamente regionale.

La Conferenza mondiale dei giovani italiani va organizzata prima delle prossime elezioni politiche generali, in modo che essa possa formulare degli indirizzi nei confronti del futuro Governo.

Un problema particolare affligge la comunità italiana in Venezuela, dolorosamente colpita dal drammatico fenomeno dei sequestri di persona, per contrastare i quali è necessaria una più stretta collaborazione delle forze di polizia italiane con quelle venezuelane.

Infine, occorre ricordare che i Comites, che costituiscono la principale istituzione degli italiani all'estero, sono spesso rallentati nella loro attività dal mancato riconoscimento, da parte delle Autorità del Paese ospitante, della loro natura di ente pubblico.

Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei.

La Commissione Continentale, riunitasi a novembre 2004, ha dedicato la prima giornata dei suoi lavori ai problemi delle donne, dando vita ad un forte e acceso dibattito, anche al fine della auspicata istituzione dell'Osservatorio donne. La Commissione ha approvato un documento, che consegna all'Assemblea Plenaria, ricordando, tra l'altro, che anche la nuova Costituzione Europea, all'art. 2, afferma il principio della parità uomo-donna.

I lavori della prima riunione del prossimo anno della Commissione Continentale, a San Francisco, saranno dedicati alle questioni dei giovani, che vanno sollecitati alla partecipazione nelle istituzioni delle loro collettività. In attesa dell'approvazione di una legge che permetta di convocare la Conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo, si auspica un collegamento del CGIE con il Congresso dei giovani italiani che si terrà in Scozia, a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto dell'anno prossimo.

La Commissione Continentale propone inoltre al Consiglio Generale di affrontare il tema della riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza, anche con l'elaborazione di una proposta che unifichi i vari progetti di legge già presentati.

Altro tema da trattare è quello dei contraccolpi, sulle istituzioni degli italiani all'estero, del passaggio al modello federale ed in tale prospettiva è ragionevole ipotizzare che il futuro Senato federale comprenda tutti i rappresentanti parlamentari degli italiani all'estero.

Modifiche particolarmente incisive sono anche necessarie nella organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, che vanno considerati come necessari investimenti. La nuova normativa dovrà essere flessibile e trasparente, con la previsione di un rapporto paritario tra i dirigenti scolastici e gli esponenti delle collettività e l'adozione di piani triennali specificamente articolati per Paese, nonché con l'individuazione di standard qualitativi riferiti alla realtà sociale e culturale del Paese in cui si opera.

Non possono essere accettati attacchi alla funzionalità dei patronati; attacchi che pongono in discussione i diritti degli italiani all'estero. Pertanto con molto attenzione vanno valutati i tagli al fondo per i patronati.

Piuttosto va ipotizzato un dibattito per conseguire un'ulteriore qualificazione dei patronati stessi, fissando precisi *standards* di qualità e coinvolgendo opportunamente tali enti.

Inoltre, non è accettabile il metodo di tagliare i trattamenti pensionistici dei connazionali all'estero senza alcun preavviso e spiegazione.

Per tutti questi motivi occorre un nuovo patto, su cui possa fondarsi una Carta dei Diritti dei Cittadini italiani all'estero.

Una volta per tutte va trovata una soluzione ai sistemi di pagamento delle pensioni, mediante accrediti diretti o mandati presso organismi convenzionati.

La Commissione Continentale ha apprezzato le iniziative del ministro Tremaglia e del CGIE volte a recuperare le contraddizioni presenti nel decreto "taglia spese" del Governo. Comunque, resta forte la preoccupazione per il futuro delle risorse da destinare ai connazionali.

La Commissione ha altresì evidenziato una serie di problematiche irrisolte: la rete consolare; l'unificazione delle anagrafi elettorali, il tempo perso con i contrattisti e così via.

Sarebbe stata opportuna una consultazione del CGIE con il riferimento al nuovo Senato federale.

In ogni caso, emerge forte la preoccupazione della riduzione delle reti consolari, le quali sono in difficoltà ad erogare i servizi minimi agli utenti, tanto più in vista delle prossime consultazioni politiche.

Infine, è stata espressa una forte istanza a che migliori l'informazione di Rai International in occasione del prossimo esercizio del diritto di voto; esigenza che richiede innanzitutto la percezione del segnale in Canada

Proiezione triennale per il periodo 2005-2007

Elezioni politiche 2006

Queste costituiranno un momento essenziale della vita democratica delle nostre collettività nel mondo che coinvolgerà tutto il corpo elettorale degli italiani all'estero che eleggeranno direttamente 6 senatori e 12 deputati residenti nella Circoscrizione Estero.

Nell'uno come nell'altro caso il CGIE ha espresso il parere che il Parlamento vari il provvedimento per organizzare le elezioni con il metodo del voto per corrispondenza già testato in occasione dei referendum del 2003 e nelle elezioni Comites indette il 26 dicembre 2003.

Anche per le elezioni europee, valgono le considerazioni sopra esposte relativamente all'elenco elettorale e ai problemi che in passato sono stati oggetto di una indagine parlamentare (per esempio, il doppio cognome delle donne italiane coniugate). Vi è inoltre la necessità di introdurre correttivi per garantire la segretezza del voto - per esempio apponendo la firma sul certificato elettorale restituito ai Consolati - e di individuare le soluzioni tecniche adeguate per snellire le procedure di verifica e di scrutinio dei voti.

Guardando ai futuri appuntamenti elettorali, in particolare alle elezioni politiche del 2006, il CGIE richiama l'attenzione del Governo su quanto avvenuto, invitandolo ad assumere provvedimenti urgenti per l'istituzione di un'anagrafe unica degli elettori da realizzarsi sulla base delle anagrafi consolari bonificate. L'annoso problema delle anagrafi potrebbe essere risolto anche cercando altri sbocchi. Per esempio - in analogia con quanto avviene in materia di rilascio dei passaporti -, affidando l'allestimento degli elenchi elettorali alla rete diplomatico-consolare, trattandosi tra l'altro della Circoscrizione Estero, dopo aver assegnato maggiori risorse finanziarie al Ministero degli Affari Esteri. Solo ad

elenchi elettorali così ultimati il Ministero dell'Interno o i Comuni potrebbero eccepire il non possesso dei requisiti di elettore per i cittadini colpiti da provvedimenti giudiziari.

Convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE nel 2005

Come noto l'art. 17 bis della legge istitutiva del CGIE stabilisce la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni, le province autonome e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che deve essere convocata almeno ogni tre anni dal Presidente del Consiglio che la presiede.

Poiché l'ultima riunione ha avuto luogo nel 2002, si dovrà provvedere nel 2005 alla riconvocazione della Conferenza. Il CGIE ha presentato una bozza di nuova legge ad hoc.

Vogliamo richiamare lo slancio genuino che diede vigore alla Conferenza del 2002 e le ampie convergenze degli attori istituzionali sul ruolo della comunità italiana nel mondo intesa come risorsa da associare, anche formalmente, in una lungimirante azione di valorizzazione dell'identità della cultura italiana e degli interessi nazionali nel mondo.

In tale logica si pone la funzione della Conferenza investita dalla Legge 198/1998 del compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero, nonché l'indirizzo politico e amministrativo dell'attività del CGIE.

Leggi in attesa di riforma

Legge di iniziative scolastiche all'estero

La Legge n. 153 del 3 marzo 1971 è da oltre un decennio in attesa di modifica. La necessità di una riforma è dovuta al fatto che la legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per disciplinare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero e i loro congiunti, in un quadro che in nessun caso è paragonabile a quello odierno. Negli anni '70 gli interventi scolastici erano ispirati soprattutto alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. In un quadro di marcata mobilità, infatti, l'emigrazione di quegli anni aveva, per principio, carattere temporaneo e il "rientro" nel paese d'origine era sempre presente.

Da allora la formazione scolastica e culturale degli italiani nel mondo può dirsi certamente cambiata, grazie soprattutto ai processi d'integrazione nei paesi di accoglimento, rendendo ancora più urgente la riforma di una legge ormai obsoleta e inadatta a perseguire gli obiettivi di valorizzazione delle nostre comunità all'estero attraverso la promozione della lingua italiana e del nostro patrimonio culturale.

La riforma della legge 153 è sicuramente di grande complessità, per le peculiarità del sistema e le responsabilità che chiamano in causa il ruolo dello Stato, cui si devono aggiungere le realtà fortemente dissimili affermatesi nelle aree geografiche continentali. Ma è fondamentale per riordinare l'intero sistema e per ridare vigore alla diffusione della nostra lingua, fonte principale del legame che unisce le comunità emigrate all'Italia.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: "l'outsourcing" dei docenti e degli impiegati amministrativi, l'appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l'aggiornamento per via informatica dei docenti.

Per questo motivo il CGIE, durante l'Assemblea Plenaria del luglio 2003, rilevando l'esigenza di raccogliere tutti gli orientamenti emersi riguardo a tale argomento, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi.

Nel corso del 2004, l'Amministrazione degli Esteri ha elaborato un diverso articolato di riforma in merito al quale la Commissione sente il dovere di esprimere il disagio che i propri componenti hanno manifestato sulla tematica della preservazione della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il rischio da tutti avvertito è che l'attenzione generale si concentri piuttosto sul marketing dei prodotti italiani da esportare.

Confrontando le due proposte di riforma, quella elaborata dalla Commissione in una riunione tenutasi a Parigi nel 2003 e che per brevità può essere chiamata "bozza di Parigi" e quella proposta invece dal Ministero degli Affari Esteri di novembre 2004, si evidenzia una palese disattenzione di quest'ultima nei confronti della proposta elaborata in ambito CGIE.

Al di là di alcuni punti di carattere generale, come la sostituzione di finanziamenti ai contributi e lo strumento della convenzione con gli enti di gestione, che possono essere considerati in modo positivo, il testo del Progetto governativo nel suo complesso non risulta soddisfacente. Il CGIE non vi si riconosce ed auspica che si ritorni alla "bozza di Parigi", che costituisce un documento organico che tiene conto delle variegate esigenze delle comunità della diaspora italiana nel mondo. Proprio la diversità delle situazioni richiede la flessibilità degli approcci, pur in un contesto di valori comuni a tutti. La sfida culturale posta dall'arrivo di nuove lingue e culture in Italia deve essere accolta come una occasione per arricchire la propria identità in un contesto in cui non siano i rapporti di forza a farsi valere quanto la forza dei molteplici rapporti tra lingue e culture.

L'impostazione adottata con la bozza di Parigi risponde anche a queste esigenze, imponendo un approccio di carattere globale e di inserimento della diffusione della lingua e della cultura italiana nei diversi sistemi di insegnamento nazionale, in armonia con le normative internazionali. La strategia di diffusione della lingua e cultura italiana deve puntare a coinvolgere tutti i componenti delle comunità italiane, che devono essere considerati i migliori propagandisti della cultura italiana nel mondo. È però indispensabile che a questi obiettivi strategici e a queste esigenze non si risponda con un atteggiamento in cui si debbano rivolgere suppliche allo Stato per ottenere benevole elargizioni.

Si è parlato di una legge quadro che possa riorganizzare l'intera materia: non si tratta però di operare una *reductio ad unum*, ma di fondere e razionalizzare i consigli e le proposte giunti da più parti. La bozza di Parigi, e il cosiddetto Piano triennale, si pongono l'impegno di favorire la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: purtroppo nella bozza del MAE si registra un impeto centralista, non riscontrandosi riferimenti né al ruolo del CGIE né a quello dei Comites. La bozza di Parigi insiste poi sulla necessità di un'alta qualità dell'insegnamento, prospettando standard elevati cui debbano sottostare sia gli insegnanti che i programmi di insegnamento e ricercando un

equilibrio tra pubblico e privato, al contrario di ciò che accade all'interno della bozza del MAE.

Sono necessari anche, come richiesto da più parti, audizioni con i soggetti interessati. Per quanto riguarda altri temi importanti, come la fideiussione o l'insegnamento a distanza, sarà necessaria un'approfondita valutazione in un secondo momento.

Altri punti dolenti sono la mancanza di un ispettore scolastico in Germania e la mancata presa di posizione in merito alla politica scolastica in Baviera e presso il Polo di Basilea. È necessario dunque che si attivino sia i Comites che il CGIE e che venga rifiutata una concezione elitaria della cultura.

Legge del CGIE

La legge istitutiva del CGIE (n. 368 del 6 novembre 1989, già modificata dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998) concepita quando non era ancora di attualità il voto all'estero, ha ora bisogno di essere adeguata ai cambiamenti intervenuti nel frattempo anche a livello istituzionale con la nomina del Ministro per gli italiani nel mondo e la creazione della Circoscrizione Estero.

In questi anni il CGIE è stato il protagonista delle battaglie per i diritti di cittadinanza degli italiani emigrati, ma anche laboratorio di analisi e di progettazione sulle grandi questioni rimaste irrisolte per decenni.

Basterebbe ricordare alcuni degli aspetti più rilevanti che hanno costituito il terreno d'impegno del CGIE - l'informazione e la stampa degli italiani emigrati, la

diffusione della lingua italiana e la valorizzazione del nostro grande patrimonio culturale, le riforme costituzionali per l'esercizio del voto all'estero, il ruolo della donna in emigrazione - per evidenziare quali e quanti contributi di elaborazione, di proposta, di conoscenza aggiornata delle comunità italiane all'estero, sono stati offerti all'attenzione della politica e delle Istituzioni.

È ora indubbio che l'elezione della rappresentanza parlamentare all'estero e la devoluzione in senso federalista dell'ordinamento statale, con la conseguente attribuzione di nuove potestà legislative alle Regioni italiane, abbiano rimesso in discussione le forme di rappresentanza degli italiani residenti all'estero. Nondimeno sarebbe un grave errore ritenere esaurito il ruolo del CGIE. Per garantire il successo delle votazioni e per dare alla rappresentanza parlamentare strumenti di collegamento con il territorio capaci di recepire con sufficiente capillarità non solo i bisogni espressi dalle nostre comunità ma anche le dinamiche di processo e le politiche attuate dagli Stati in cui risiedono i nostri connazionali, occorre un CGIE più forte e rinnovato nel ruolo. Pur avendo l'obbligo di risiedere all'estero, i 18 Parlamentari eletti non saranno materialmente nelle condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite per ora da oltre 4 milioni di cittadini.

Per tracciare nuove strategie è evidente che si deve procedere alla riforma CGIE. In seguito al lungo percorso di confronto e riflessione conclusosi nell'Assemblea Plenaria Straordinaria del 13 dicembre 2002, il Consiglio aveva approvato un progetto di riforma incentrato su:

- una più efficace definizione del CGIE e dei suoi compiti istituzionali;

- la definizione degli strumenti operativi e delle modalità di raccordo tra l'attività dei parlamentari che saranno eletti nella Circoscrizione Estero e le rappresentanze delle comunità italiane nel mondo;
- l'adeguamento alle modifiche intervenute in Italia sul piano istituzionale e amministrativo;
- un migliore collegamento con il sistema delle autonomie locali;
- maggiore autonomia e possibilità operative, con snellimento delle procedure amministrative.

La riforma della Legge dei Comites ha gettato le basi per definire il quadro di rapporti tra CGIE e organismi di base ed per aprire una finestra sul nuovo ruolo del Consiglio stesso, che dovrà sempre più qualificare la propria azione di raccordo, di sostegno e consulenza per la rappresentanza parlamentare eletta all'estero e per il Governo.

Leggi in attesa di approvazione parlamentare

I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Un altro argomento di estremo interesse del quale si sta occupando il CGIE è la realizzazione della **Prima Conferenza dei Giovani italiani nel mondo**.

Il Consiglio da oltre un anno ha proposto ai due Ministeri interessati la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato infatti inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del MAE per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento.

Il lavoro da portare avanti con le giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo importante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri, una urgenza che non sfuggì al Comitato organizzatore della I.ma Conferenza degli Italiani nel Mondo celebrata nel mese di dicembre del 2000, che riservò ai giovani uno spazio specifico di riflessione e di dialogo con il convegno di Campobasso.

Non mancano di certo gli esempi dell'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali punti di forza dell'industria italiana.

Per capire le nuove realtà e gli interessi con cui le nuove generazioni guardano all'Italia, il CGIE ha realizzato - con il sostegno del MAE - un'indagine sul mondo giovanile italiano all'estero, che ha abbracciato ben 15 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane.

Si riteneva che a tre anni dalla prima proposta si sarebbe potuto finalmente registrare quel passo in avanti per l'organizzazione di un evento del quale le giovani generazioni italiane all'estero, portatrici di un patrimonio di valori di immensa ricchezza, eterogeneo e diversificato, sarebbero state le grandi protagoniste. Purtroppo non è stato così perché il Parlamento non ha ancora varato la legge ad hoc.

Proposta di legge “rientro in Italia di lavoratori italiani residenti all'estero”

La proposta di legge n. 53, presentata su iniziativa dell' On. Giorgetti alla Camera dei Deputati il **30 maggio 2001**, riguarda le disposizioni finalizzate a favorire il rientro nel nostro Paese di lavoratori italiani residenti all'estero, è stata assegnata in sede referente alla Commissione VI Finanze il 28 luglio 2001.

La suddetta proposta intende favorire il fenomeno della cosiddetta “immigrazione di ritorno”, ovvero il rientro in Italia dei nostri connazionali emigrati in Paesi stranieri alla ricerca di lavoro, nonché dei loro discendenti.

Proposta di legge “ voto per i residenti temporanei all'estero”

La proposta di legge n. 809, riguardante le norme per l'esercizio del diritto di voto degli elettori che si trovano temporaneamente all'estero, è stata presentata alla Camera

dei Deputati il **13 giugno 2001** su iniziativa dell'On. Ramponi. La proposta di legge intende assicurare l'esercizio del diritto di voto agli elettori che, in occasione dello svolgimento di consultazioni elettorali, si trovino temporaneamente all'estero per motivi di studio o di lavoro.

Tali elettori infatti, pur continuando a mantenere la residenza in Italia, non possono oggi esercitare questo diritto per la mancanza di una specifica disposizione legislativa che consenta loro di votare in territorio estero. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 4 dicembre 2001. Con l'approssimarsi della data del 2006 in cui avranno luogo le elezioni politiche alle quali saranno chiamati anche gli elettori residenti all'estero, è urgente colmare questa lacuna nei confronti di quanti si trovino all'estero temporaneamente (funzionari dello Stato e familiari al seguito, militari, borsisti, ecc.).

DDL “istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana”

Il disegno di legge n. 993, riguardante l'istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana, è stato presentato al Senato il **21 dicembre 2001** su iniziativa del Sen. Pastore ed altri. Il Consiglio Superiore della lingua italiana ha il compito di sovrintendere alla tutela, alla promozione ed alla diffusione della lingua italiana in Italia e all'estero, ed alla politica nei confronti delle lingue straniere. Il disegno di legge è stato assegnato in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 31 gennaio 2002.

Proposta di legge “Osservatorio delle Donne italiane all'estero”

Nelle tre Assemblee Plenarie del 2003 il CGIE ha più volte ribadito la necessità di intervenire sull'iter di approvazione della proposta di legge n. 2966 istitutiva di un **Osservatorio delle Donne**, presentata alla Camera dall'On. Baldi il **5 luglio 2002** e assegnata in sede referente alla Commissione III Affari Esteri della Camera dei Deputati il 22 luglio 2002.

Quest'organo, chiamato ad esaminare, promuovere e valutare la condizione della donna italiana all'estero, potrebbe divenire importante sede di conoscenza e approfondimento delle istanze femminili o in merito a visioni femminili di istanze comuni.

Il CGIE ha posto ripetutamente sul tavolo della discussione la condizione, il ruolo e il contributo delle donne in emigrazione, un tentativo ripreso e rilanciato dalla I^a Conferenza degli Italiani nel Mondo che con una felice intuizione aveva organizzato il "Convegno donne", a Lecce, riportando poi valutazioni e analisi nel dibattito della Conferenza stessa.

Proposta di legge " musei dell'emigrazione"

La proposta di legge n. 3472, che si prefigge di istituire una rete nazionale di musei dell'emigrazione, è stata presentata alla Camera dei Deputati l'11 dicembre 2002 su iniziativa dell'On. Naro ed altri. Tali musei hanno la finalità di concorrere a realizzare la maggiore integrazione possibile tra la comunità nazionale e le comunità di italiani nel

mondo e di favorire l'interscambio culturale e formativo con altre analoghe strutture italiane all'estero o straniere. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione VII Cultura il 24 luglio 2003.

DDL " riforma degli Istituti di Cultura"

Il DDL n. 4535 intende realizzare la riforma degli Istituti di Cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, modificando la Legge 401/1990. E' stato presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro degli Esteri On. Frattini il 2 dicembre 2003 e assegnato in sede referente alle Commissioni riunite III Affari Esteri e VII Cultura il 20 gennaio 2004.

Anche il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di riorganizzare gli Istituti di Cultura, chiedendo nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti.

Sicuramente condividiamo l'idea degli Istituti di cultura come "strumento intelligente di politica estera del nostro Paese", ma vorremmo evitare fughe in avanti ispirate a posizioni acriticamente economiche, collocando nel dimenticatoio esigenze culturali di enorme significato che s'intrecciano con la riforma degli Istituti di Cultura e riguardano milioni d'italiani di passaporto o d'origine.

In questa ottica, lamentiamo il mancato coinvolgimento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nella riflessione su questa importante riforma.

Allegato 1

COMPOSIZIONE DEL CGIE

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia**

Cognome e Nome Cons./Residenza	Carica	Circoscriz.
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VI)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario Horizonte, Bra.)	Consigliere (VI)	(Belo
3. ARONA Maria Rosa Aires, Arg.)	Consigliere (II)	(Buenos
4. AZZIA Domenico Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE,
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto GBr.)	Consigliere (V)	(Manchester,
7. BONELLI Angelo	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Verdi, Ita.)
8. BONTEMPI Archimede Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VII)	(Legga Nord,
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BRUZZESE Antonio Ita.)	Presidente (II) di nomina governativa	(INCA CGIL,
11. BUCCHINO Gino Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Toronto,
12. BUTTAZZI Ricardo E. Arg.)	Consigliere (V)	(La Plata,
13. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
14. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
15. CAROZZA Elio Bel.)	Vice Segretario Gen. per Europa e Nord Africa (I)	(Bruxelles,
16. CASTELLANI Paolo Cil.)	Consigliere (III)	(Santiago,
17. CASTELLENGO Mario Ita.)	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ITAL-UIL,
18. CECCONI Oscar Sve.)	Segretario (III)	(Stoccolma,
19. CENTOFANTI Vincenzo Usa)	Consigliere (I)	(Filadelfia,
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele Ven.)	Consigliere Segretario (II)	(Maracaibo,
22. COLLEVECCHIO Nello (Caracas, Ven.)	Consigliere (VI)	
23. CONSIGLIO Carlo Can.)	Consigliere (III)	(Toronto,
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso Ger.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda,
26. DE SOSSI Domenico	Consigliere di nomina governativa	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele Ger.)	Consigliere (IV)	(Friburgo,
28. DEL VECCHIO Franco Ger.)	Consigliere (II)	(Colonia,
29. DELLA NEBBIA Valter Usa)	Consigliere (V)	(Houston,
30. DI GIOVANNI Alberto Can.)	Vice Presidente (IV)	(Toronto,
31. DI MARTINO Ugo Ven.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas,

32. DI TROLIO Rocco Can.)	Consigliere (VI)	(Vancouver,
33. ERIO Carlo D	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
34. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
35. FARINA Giovanni	Consigliere (I)	(Parigi, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FEDI Marco Aus.)	Vice Segretario Gen. per i Paesi Anglofoni (VII)	(Melbourne,
38. FERRETTI Gian Luigi	Componente del CdP di nomina governativa (V)	(A.N., Ita.)
39. GARBARINO Juan Antonio Mar, Cil.)	Consigliere (IV)	(Vigna del
40. GAZZOLA Mariano R. Arg.)	Segretario (VII)	(Rosario,
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO Bra.)	Consigliere (II)	(San Paolo,
43. LATRONICO Francesco	Consigliere di nomina governativa (V)	(CIU, Ita.)
44. LIZZOLA Claudio Toronto, Can.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I.,
45. LOCATELLI Domenico Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Seg. I)	(Migrantes,
46. LODETTI Gian Luca Ita.)	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL,
47. LOMBARDI Norberto	Componente della Comm. Nazionale Cultura (IV)	(D.S., Ita.)
48. LORENZI Aldo mondo, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel
49. LOSI Lorenzo GBr.)	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Londra,
50. MANGIONE Silvana Usa)	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(New York,
51. MAROZZI Domenico Can.)	Consigliere (VII)	(Edmonton,
52. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
53. MAURO Giorgio Ola.)	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam,
54. MICHELONI Claudio Svi.)	Presidente (VI)	(Neuchatel,
55. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (III)	(UGL, Ita.)
56. MONTANARI Mauro Ger.)	Vice Presidente (I)	(Francoforte,
57. NANNA Giuseppe (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (V)	
58. NARDELLI Francisco Blanca; Arg)	Consigliere (VI)	[Bahia
59. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
60. NARDUCCI Filomena Uru.)	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Montevideo,
61. NARDUCCI Franco Svi.)	Segretario Generale (I)	(Wettingen,
62. NERI Luciano Ita.)	Consigliere di nomina governativa (I)	(Margherita,
63. NESTICO Pasquale Usa)	Consigliere (II)	(Filadelfia,
64. NOLA Melchiorre Roberto GBr.)	Consigliere (II)	(Londra,
65. PALERMO Renato Uru.)	Consigliere (V)	Montevideo,
66. PALLARO Luigi Aires, Arg.)	Vice Segretario Gen. per l'America Latina (V)	(Buenos
67. PAPANDREA Francesco Aus.)	Consigliere (VII)	(Canberra,
68. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UDC, Ita.)
69. PETRUZZIELLO Walter A. Bra.)	Consigliere (III)	(Curitiba,
70. PIAZZI Marina Messico, Mex.)	Consigliere (III)	(Città del

71. PIERONI Claudio Bra.)	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo,
72. PINNA Riccardo (Johannesburg, Saf.)	Consigliere (VII)	
73. PINTO Gerardo Zamora, Arg.)	Consigliere (IV)	(Lomas de
74. POMPEI Ruedeberg Anna	Segretario (IV)	(Berna, Svi.)
75. POZZETTI Claudio CGIL, Ita.)	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri
76. RANDAZZO Antonino Aus.)	Presidente (I)	(Melbourne,
77. RAPANA' Giovanni Can.)	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (I)	(Montreal,
78. ROMAGNOLI Massimo	Vice Presidente (VII)	(Atene, Gre.)
79. ROMANELLO Marcelo H. Arg.)	Consigliere (I)	(Mendoza,
80. SALVAREZZA Marina A. Ecu.)	Consigliere (I)	(Guayaquil,
81. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
82. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
83. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
84. SCHIAVONE Michele Svi.)	Consigliere (VI)	(San Gallo,
85. SEGOLONI Gianfranco Ger.)	Consigliere (II)	(Friburgo,
86. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (I)	(FNSI, Ita.)
87. SORRISO Augusto Usa)	Consigliere (VII)	(Newark,
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario Alzette, Lux.)	Presidente (III)	(Esch Sur
91. TONIUT Adriano Plata, Arg.)	Consigliere (II)	(Mar del
92. TRICOLI Stefano Bel.)	Consigliere (II)	(Bruxelles,
93. TUFFANELLI COSTA Daniela Aus.)	Consigliere (VI)	(Adelaide,
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

- **il Consigliere di nomina governativa per conto di CTIM, CONSIGLIO Avv. Carlo (Toronto, Can.) è subentrato il 14.2.2005 al Consigliere FRIZZERA Dr. Mario, deceduto il 16.12.2004;**

**Legenda: in grassetto i Consiglieri di nomina governativa
in rosso i componenti del Comitato di Presidenza
in verde i Presidenti delle Commissioni tematiche**

Allegato 2

COMITATO DI PRESIDENZA**SEGRETARIO GENERALE :** **Narducci Franco**Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord: **Carozza Elio**Vice Segretario Generale per l'America Latina: **Pallaro Luigi**Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni: **Fedi Marco**Vice Segretario Generale di Nomina governativa: **Amaro Andrea**

Componenti del Comitato di Presidenza per L'Europa e Africa del Nord:

Conte Tommaso**Losi Lorenzo****Nardi Dino**

Componenti del Comitato di Presidenza per l'America Latina:

Di Martino Ugo**Narducci Filomena****Pieroni Claudio**

Componenti del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni:

Bucchino Gino**Mangione Silvana****Rapanà Giovanni**

Componenti del Comitato di Presidenza per il Gruppo di nomina governativa:

Ferretti Gian Luigi**Volpini Roberto**

Sono sottolineati i nominativi dei neo eletti

Allegato 3

Commissione Continentale

EUROPA E AFRICA DEL NORD 27**BELGIO 4**

CALAMERA Michele	Mons
CAROZZA Elio	Bruxelles
MARZO Fernando	Genk
TRICOLI Stefano	Bruxelles

FRANCIA 5

BECHI Aldo	Parigi
ERIO Carlo	Lione
FAIS Alessandra	Bastia
FARINA Giovanni	Parigi
TABONE Salvatore	Metz

GERMANIA 5

CONTE Tommaso	Stoccarda
CRISTALLI Michele	Friburgo
DEL VECCHIO Franco	Colonia
MONTANARI Mauro	Francoforte
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo

GRAN BRETAGNA-Irlanda 3

BERTALI Alberto	Manchester
LOSI Lorenzo	Londra
NOLA Melchiorre Roberto	Londra

LUSSEMBURGO 1

TOMMASI Mario	Esch Sur Alzette
---------------	------------------

PAESI BASSI 1

MAURO Giorgio	Amsterdam
---------------	-----------

GRECIA-Spagna-Israele-Turchia 1

ROMAGNOLI Massimo	Atene
-------------------	-------

SVEZIA-Danimarca 1

CECCONI Oscar	Stoccolma
---------------	-----------

SVIZZERA-Croazia-San Marino		5
MICHELONI Claudio	Neuchatel	
NARDI Dino	Zurigo	
NARDUCCI Franco	Wettingen	
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna	
SCHIAVONE Michele	San Gallo	
ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya		1
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	27

Allegato 4

Commissione Continentale

AMERICA LATINA 22

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	

Totale 22

Allegato 5

Commissione Continentale		
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI		16
AUSTRALIA		4
FEDI Marco	Melbourne	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
BUCCHINO Gino	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	
TOTALE		16

Allegato 6

I Commissione Informazione e Comunicazione

1) Presidente	RANDAZZO Antonino	Aus
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	LOCATELLI Domenico	Ita *
4) CAROZZA Elio		Bel
5) CENTOFANTI Vincenzo		Usa
6) DE SOSSI Domenico		Ita *
7) FARINA Giovanni		Fra
8) LIZZOLA Claudio		Can *
9) NARDI Dino		Svi
10) NARDUCCI Franco		Svi
11) NERI Luciano		Ita *
12) PIERONI Claudio		Bra
13) RAPANA' Giovanni		Can
14) ROMANELLO Marcelo H.		Arg
15) SALVAREZZA Marina A.		Ecu
16) SIDDI Francesco		Ita *

- * di nomina governativa

Allegato 7

II Commissione Sicurezza e Tutela Sociale

1) Presidente	BRUZZESE Antonio	Ita *
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita *
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) ARONA Maria Rosa		Arg
5) BUCCHINO Gino		Can
6) CALAMERA Michele		Bel
7) DEL VECCHIO Franco		Ger
8) LASPRO Antonio		Bra
9) LODETTI Gian Luca		Ita *
10) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
11) NESTICO Pasquale		Usa
12) NOLA Melchiorre R.		Gbr
13) SEGOLONI Gianfranco		Ger
14) TONIUT Adriano		Arg
15) TRICOLI Stefano		Bel
16) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato8

III Commissione

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) CASTELLANI Paolo		Cil
5) CIUCCI Oberdan		Ita *
6) CONSIGLIO Carlo		Can *
7) DI MARTINO Ugo		Ven
8) MAURO Giorgio		Ola
9) NARDUCCI Filomena		Uru
10) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
11) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato9

IV Commissione Scuola e Cultura

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) Segretario	POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
4) BECHI Aldo		Fra
5) CONTE Tommaso		Ger
6) CRISTALLI Michele		Ger
7) GARBARINO Juan Antonio		Cil
8) LOMBARDI Norberto		Ita *
9) LOSI Lorenzo		Gbr
10) MARZO Fernando		Bel
11) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato10

V Commissione

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita *
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita *
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
6) DELLA NEBBIA Valter		Usa
7) FERRETTI Gian Luigi		Ita *
8) LATRONICO Francesco		Ita *
9) NANNA Giuseppe		Saf
10) PALERMO Renato		Uru
11) PALLARO Luigi		Arg
12) POZZETTI Claudio		Ita *
13) SANDIROCCO Luigi		Ita *
14) SAPORITO Learco		Ita *
15) TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato11

VI Commissione

Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1) Presidente	MICHELONI Claudio	Svi
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
3) Segretario	NARDELLI Francisco	Arg *
4)AMARO Andrea		Ita *
5)ARALDI Mario		Bra
6)AZZIA Domenico		Ita *
7)BONELLI Angelo		Ita *
8)CASTELLENGO Mario		Ita *
9)COLLEVECCHIO Nello		Ven
10)CONSIGLIO Michele		Ita *
11)DI TROLIO Rocco		Can
12)MANGIONE Silvana		Usa
13)SCHIAVONE Michele		Svi
14)TUFFANELLI Costa Daniela		Aus

* di nomina governativa

Allegato12

VII Commissione

Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	ROMAGNOLI Massimo	Gre
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) BONTEMPI Archimede		Ita *
5) FAIS Alessandra		Fra
6) FEDI Marco		Aus
7) MAROZZI Domenico		Can
8) PAPANDREA Francesco		Aus
9) PASCALIS Francesco		Ita *
10) PINNA Riccardo		Saf
11) SORRISO Augusto		Usa

* di nomina governativa

Allegato13

CALENDARIO delle RIUNIONI SVOLTE nel 2004

<i>Riunioni previste dalla legge del CGIE n. 368 del 6.11.1989, modificata dalla legge n. 198 del 18.6.1998</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea Plenaria - Comitato di Presidenza - Commissioni Continentali - - Commissioni Tematiche - Riunione preparatoria - Riunione di coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 volte l'anno in via ordinaria - almeno 6 volte l'anno (2 volte a latere AP) - ciascuna 2 volte l'anno all'estero e a <i>latere</i> di ogni AP - ciascuna a <i>latere</i> di ogni AP - presso ciascuna Ambasciata prima della AP - almeno una volta l'anno presso ciascuna Ambasciata alla presenza dei Consoli e dei Presidenti dei Comites
---	--	--

Mese	Durata	Evento	Sede
Febbraio	Gio. 12-13 Ven.	Comitato di Presidenza	Roma
Aprile	Gio. 22-23 Ven.	Comitato di Presidenza	Roma
Luglio	Lun. 26-30 Ven.	Assemblea Plenaria Commissioni Continentali Commissioni Tematiche Comitato di Presidenza	Roma
Settembre	Gio. 16-17 Ven.	Comitato di Presidenza	Roma
Ottobre	Lun. 04-06 Mer.	Commissione America Latina	Buenos Aires
	Lun. 18-20 Mer.	Comitato di Presidenza	Roma
	Gio. 21-23 Sab.	Commissione Europa e Africa del Nord	Amsterdam
Novembre	Ven. 12-14 Dom.	Commissione Paesi Anglofoni	Adelaide
Dicembre	Lun. 06-11 Sab.	Assemblea Plenaria Commissioni Continentali Commissioni Tematiche Gruppo Donne Comitato di Presidenza	Roma

Note:

- 1) Nel riquadro sono riportate solo le riunioni organizzate dalla Segreteria del CGIE con esclusione di quelle tenute presso ciascuna Ambasciata all'estero;
- 2) l'attività nel primo semestre 2004 è stata ridotta al minimo stante lo scioglimento del CGIE a seguito della indizione delle elezioni dei Comites che si sono tenute il 26 marzo 2004;
- 3) il Gruppo Donne è stato costituito nel corso dell'Assemblea Plenaria del 26-30 luglio 2004;
- 4) le Commissioni Tematiche sono diventate sette per delibera dell'Assemblea Plenaria del 26-30 luglio 2004.

Allegato14

Prospetto documenti editi dalla Segreteria del CGIE

ANNO 2004	
1	Comitato di Presidenza (Roma, 12-13 Febbraio 2004)
2	Comitato di Presidenza (Roma, 22-23 Aprile 2004)
3	Assemblea Plenaria e riunioni collegate (Roma, 26-30 Luglio 2004)
4	Comitato di Presidenza (Roma, 16-17 Settembre 2004)
5	Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires, 4-6 Ottobre 2004)
6	Comitato di Presidenza (Roma, 18-20 Ottobre 2004)
7	Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Amsterdam, 21-23 Ottobre 2004)
8	Supplemento alla pubblicazione degli atti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Amsterdam, 21-23 Ottobre 2004)
9	Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Adelaide, 12-14 Novembre 2004)
10	Assemblea Plenaria del CGIE e riunioni collegate (Roma, 6-11 Dicembre 2004)